



IL DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO: VOLUMI E OFFERTA DI GIOCO DOPO L'APPROVAZIONE DELLA L.R. 8/2013



	Pag.
Il disturbo da gioco d'azzardo	2
L'intervento regionale e le misure di regolazione	3
Quanto si gioca	5
Dove si gioca	7
Gli apparecchi per il gioco: quanti sono e quanto 'pesano' sulla raccolta?	8
In sintesi	12

Il disturbo da gioco d'azzardo è una dipendenza che può comportare gravi conseguenze sanitarie, sociali ed economiche. La Lombardia è tra le prime regioni italiane ad intervenire sul problema nel 2013 con la legge regionale n. 8. La norma introduce un insieme articolato di azioni 'per la prevenzione e il trattamento' della dipendenza da gioco d'azzardo, dedicando specifica attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Le azioni previste ricomprendono alcune misure regolatorie che vanno nella direzione di limitare l'offerta e il consumo di alcune tipologie di gioco, tra queste il divieto di installazione di apparecchi per il gioco (New Slot e Video Lottery-VLT) entro la distanza minima di 500 metri da luoghi ritenuti sensibili, ad esempio scuole, centri di aggregazione giovanile e luoghi di culto. La legge prevede anche la possibilità per i comuni di ampliare l'elenco regionale dei luoghi sensibili. I diversi comuni della Lombardia hanno poi nel tempo adottato ordinanze restrittive e regolamenti locali che impongono limitazioni all'utilizzo degli apparecchi per il gioco o regole specifiche per il funzionamento dell'esale da gioco.

Le iniziative attuate e lo stato di avanzamento complessivo degli interventi regionali sono annualmente descritti nelle informative che la Giunta regionale invia al Consiglio, in risposta alla clausola valutativa presente nella legge, consultabili sul portale del Consiglio regionale con la documentazione prodotta dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione in sede di esame delle rendicontazioni. Questo documento propone un contributo conoscitivo aggiuntivo, focalizzato sulle dimensioni del gioco

d'azzardo in Lombardia, ma anche nel resto del paese, rispetto alle somme giocate e all'offerta, con un'attenzione particolare verso gli apparecchi Slot e VLT che nella legge della Lombardia sono oggetto di limitazioni specifiche.

Dopo un inquadramento della problematica e dell'intervento pubblico, sulla base dei dati pubblicati dall'Agenzia dei Monopoli di Stato (AAMS) nei suoi Libri Blu 'organizzazione, statistiche e attività', questo report ricostruisce l'andamento dei volumi e dell'offerta di gioco in Lombardia, con uno sguardo anche sulle altre regioni, dall'anno di approvazione della legge regionale all'ultimo dato disponibile (2018). L'osservazione di queste dimensioni può fornire alcuni spunti di riflessione rispetto all'andamento di alcune variabili di contesto che anche l'intervento regionale dovrebbe contribuire a modificare.

I dati presentati vanno interpretati con cautela, le variazioni nelle variabili osservate possono dipendere dalle misure regolatorie introdotte dalla l.r. 8/2013 ma anche da numerosi diversi fattori: altre misure regionali, locali o statali, la dinamica spontanea del gioco d'azzardo indipendente dall'intervento pubblico. Per ricavare delle stime rigorose delle ricadute dell'intervento regionale andrebbero condotte analisi approfondite, da svolgersi con specifiche metodologie, e sulla base di dati maggiormente accurati così da poter ad esempio confrontare le informazioni di un lasso di tempo più ampio e territori che presentano misure più o meno restrittive.

IL DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO

Giocare d'azzardo generalmente si configura come un'occasione di divertimento che purtroppo per parte dei giocatori si trasforma in un'esperienza problematica, talvolta in una vera e propria patologia da tempo riconosciuta ufficialmente. Definita fino al 2013 'gioco d'azzardo patologico' e collocata nell'ambito dei disturbi del controllo degli impulsi, viene successivamente ridefinita in 'disturbo da gioco d'azzardo' e classificata come **dipendenza comportamentale** all'interno dei disturbi correlati a sostanze e disturbi di *addiction*¹. Al pari di altre dipendenze il disturbo da gioco d'azzardo rappresenta un importante problema per le **ricadute sanitarie e sociali** che interessano gli individui coinvolti, le loro famiglie e la collettività.

Non sono molte le stime disponibili, soprattutto per il livello regionale, del numero di **giocatori** che presentano **profili problematici**.

L'Istituto Superiore della Sanità nella sua prima indagine epidemiologica nazionale sul gioco d'azzardo², condotta tra il 2017 e il 2018, rileva che più del 36 % degli italiani (oltre 18 milioni) ha giocato nei 12 mesi antecedenti l'intervista, quasi un uomo su due e una donna su tre. La fascia di età in cui si gioca di più è quella tra i 40 e i 64 anni. Gioca d'azzardo il 29% della popolazione minorenni (studenti 14-17 anni) e la medesima percentuale si osserva per gli over 65.

Per descrivere i profili problematici del gioco la ricerca utilizza tre categorie (giocatore a basso rischio, a rischio moderato e problematico) confrontate con il profilo non problematico di giocatore sociale.

In Italia i giocatori a basso rischio sono il 4,1% mentre quelli a rischio moderato sono il 2,8%. I giocatori problematici sono il 3% (circa 1,5 milioni di individui), la fascia di età più rappresentata in questa categoria è quella tra i 50 e i 64 anni (35,5%). Anche gli studenti giocatori problematici sono il 3% (stimati in 68.850 studenti), gli over 65 il 2%.

Lo studio associa il comportamento problematico di gioco soprattutto all'uso di apparecchi per il gioco (New Slot e VLT): il 51,9% dei giocatori problematici gioca alle Slot e il 33,6% alle VLT, percentuali decisamente superiori a quelle riscontrate nei giocatori sociali (Slot 11,9% e VLT 2,5%).

Inoltre, si riscontra un'associazione positiva tra comportamento problematico e determinati stili di vita; tra i giocatori problematici, in confronto a quelli sociali, è più alta la percentuale di fumatori, di consumatori di alcolici (4 o più volte a settimana) e di sostanze stupefacenti. L'indagine infine rileva che il giocatore problematico ricorre a forme di sostegno economico tramite prestiti (da parenti/amici o da privati, o attraverso la cessione del quinto dello stipendio) in percentuale maggiore rispetto alle altre categorie di giocatori, circostanza che cresce con l'aggravarsi del comportamento problematico di gioco.

Per quel che riguarda la Lombardia, la più recente rendicontazione³ che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio riporta la medesima stima precedentemente citata sulla percentuale di giocatori problematici (3%) e presenta brevemente alcuni studi condotti a livello locale. In particolare restituisce alcuni dati di uno studio dell'UOC Salute Mentale e Dipendenze di ATS Milano che stima in oltre 69.000 i giocatori problematici nel territorio di ATS Milano (dati 2016).

Tra le stime dei **giocatori** problematici/dipendenti e il numero di **assistiti dal servizio sanitario** si osserva una distanza evidente. In particolare in Lombardia i 68 servizi pubblici territoriali delle

¹ American Psychiatric Association, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali DSMV (2013).

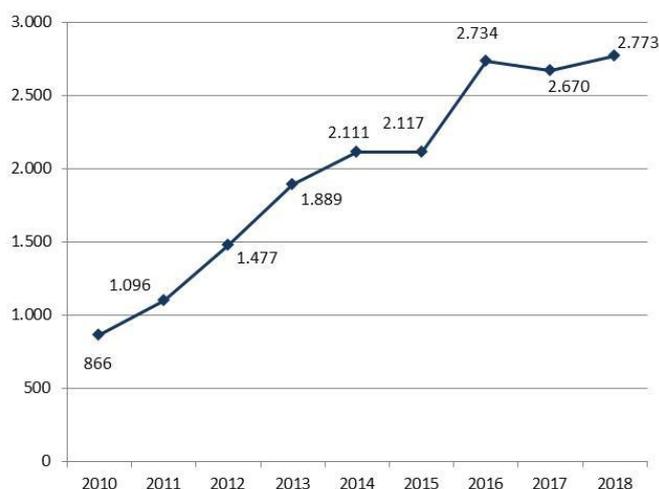
² I risultati dell'indagine sono presentati al link <https://ufficiostampa.iss.it/?p=1335>

³ Relazione n. 62 del 2019 'Stato di attuazione della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 – norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico – relazione annuale 2018'.

dipendenze, cui si aggiungono 10 servizi privati accreditati, hanno assistito nel 2018 un totale di 2.773 soggetti.

Il numero di assistiti aumenta nel tempo, ad eccezione di una leggera flessione tra il 2016 e il 2017. Tra il 2010 e il 2018 il numero di assistiti è più che triplicato, nel 2018 osserviamo un aumento del 4% rispetto all'anno precedente⁴.

Fig. 1 – Assistiti da servizi pubblici e privati accreditati della Lombardia (2010-2018)

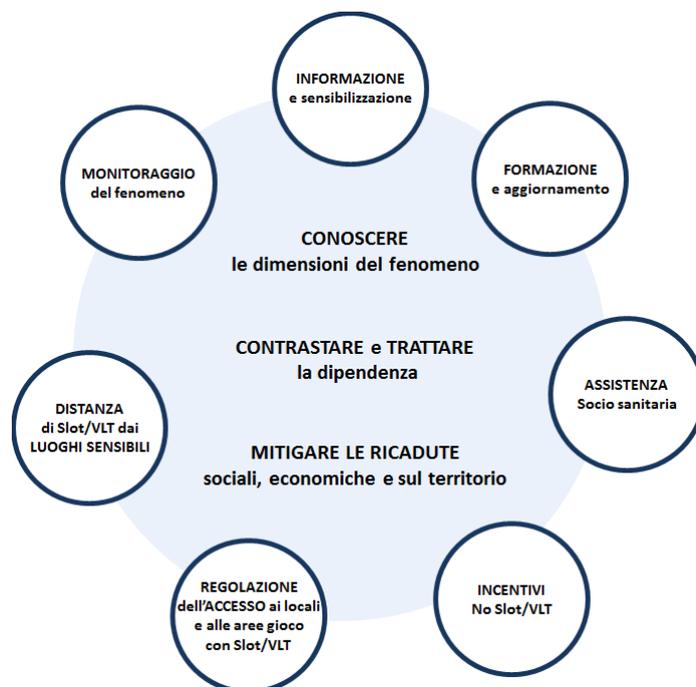


L'INTERVENTO REGIONALE E LE MISURE DI REGOLAZIONE

Regione Lombardia, interviene sul problema nel 2013 con la l.r. 8 'Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico'.

Al fine di contrastare e trattare la dipendenza patologica e mitigare le ricadute sociali, sanitarie e economiche derivanti dall'abuso del gioco d'azzardo, la legge regionale introduce un articolato insieme di azioni e misure, tra queste, la realizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione e l'offerta di una rete territoriale di servizi socio-sanitari-assistenziali per i giocatori patologici e le loro famiglie. L'intervento della Lombardia prevede anche misure di regolazione e agevolazioni che si concentrano

specificamente sugli apparecchi New Slot e VLT: la formazione e l'aggiornamento obbligatori per i gestori e gli operatori delle sale gioco e dei locali dove sono installati gli apparecchi per il gioco

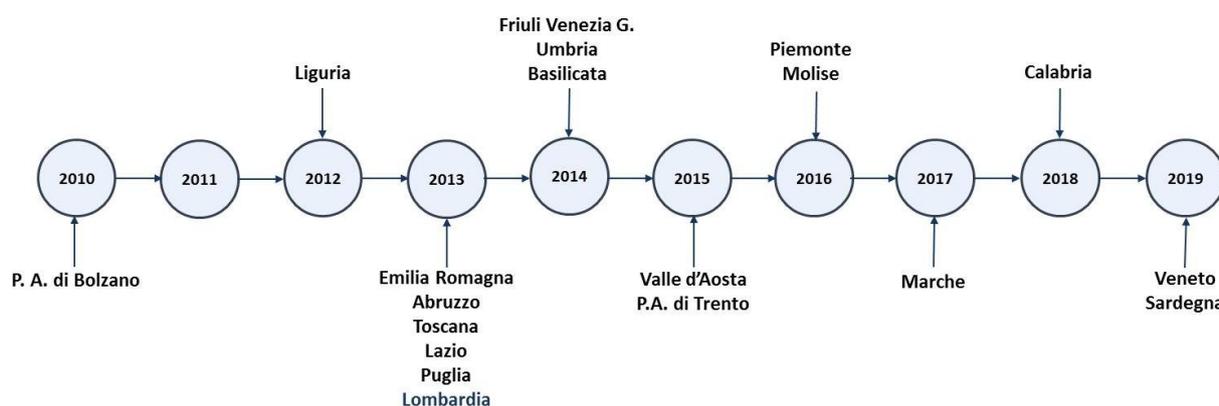


⁴ Fonti: anni 2010-2014 report del Tavolo tecnico degli osservatori provinciali delle dipendenze e DG Famiglia "L'utenza con problematiche di gioco d'azzardo patologico in carico ai servizi per le dipendenze in Lombardia – 2014" e Relazioni del Dipartimento Politiche Antidroga; anni 2015-2018 Relazioni della Giunta regionale al Consiglio in risposta alla clausola valutativa l.r. 8/2013 ([OpenLeggi](#)).

d'azzardo; la regolamentazione dell'accesso ai locali dove sono installati gli apparecchi; l'assegnazione di un marchio regionale "slot free" e di agevolazioni fiscali agli esercizi che disinstallano apparecchi per il gioco d'azzardo lecito (riduzione Irap); il divieto di installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito entro 500 metri da luoghi definiti 'sensibili' (istituti scolastici, centri di aggregazione giovanile, luoghi di culto, impianti sportivi ecc) con anche la possibilità per i Comuni di ampliare la rosa di luoghi sensibili definita dalla Regione⁵. I controlli e l'applicazione delle sanzioni spettano ai Comuni che peraltro nel tempo hanno adottato ordinanze e regolamenti con ulteriori restrizioni all'utilizzo degli apparecchi per il gioco introducendo, ad esempio, limitazioni orarie o ampliando l'elenco regionale di luoghi sensibili.

Alla l.r. 8/2013 vengono successivamente apportate alcune modifiche: la più rilevante nel 2015 (l.r. 11) che rafforza il sistema sanzionatorio e precisa e estende i divieti già previsti per gli apparecchi Slot-VLT. Queste misure dovrebbero contribuire al raggiungimento degli scopi del decisore attraverso la limitazione dell'offerta di una specifica tipologia di gioco che una parte della letteratura considera 'a rischio' per la relazione riscontrata in alcuni studi tra dipendenza e *Electronic Gaming Machine* che sembra essere più forte della dipendenza indotta da altri giochi tradizionali. L'accentuerebbero la rapidità e la ripetitività del gioco, oltre alla continua presenza di stimoli sensoriali (effetti sonori, colori, luci eccetera). Va anche tenuto in considerazione che l'entità di denaro puntata in questi giochi assorbe, di norma, una buona fetta del totale giocato e che in particolare le New Slot risultano facilmente accessibili in quanto collocabili in una grande varietà di luoghi (bar, tabaccai, sale gioco, sale bingo ecc).

Anche **le altre regioni italiane** sono nel tempo intervenute con specifiche leggi regionali. Fanno eccezione Sicilia e Campania che pur attivando interventi in questo ambito non hanno al momento adottato leggi dedicate. Le prime leggi vengono approvate dalla Provincia Autonoma di Bolzano (2010) e dalla Liguria (2012), le ultime dal Veneto e dalla Sardegna nel 2019.



In linea generale le varie leggi mostrano alcune similitudini. In particolare il tema delle limitazioni dell'offerta è condiviso da tutte le Regioni. Tutte le leggi introducono limitazioni dedicate agli apparecchi per il gioco (distanze e/o limitazioni orarie) e nella maggior parte dei casi i divieti e le sanzioni si estendono anche ad altri giochi ad esempio alle scommesse o al bingo.

Del resto, anche grazie alla spinta delle Regioni e dei comuni, **lo Stato** è intervenuto⁶ nella medesima direzione prevedendo una riduzione proporzionale (del 30% almeno) dei nulla osta relativi agli apparecchi attivi al 31 luglio 2015, stabilendo due specifici step entro i quali procedere alla riduzione

⁵ Il divieto riguarda le nuove installazioni e i rinnovi contrattuali.

⁶ Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016); Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50; Decreto MEF del 25 luglio 2018.

(31 dicembre 2017 e 30 aprile 2018)⁷ e demandando alla Conferenza Unificata la definizione delle caratteristiche dei punti vendita e dei criteri per la distribuzione e la concentrazione territoriale degli stessi. La Conferenza è pervenuta a un'intesa il 7 settembre 2017. Intesa che identifica le finalità delle scelte nel 'garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età'⁸.

Come sono dunque evoluti i volumi di soldi giocati e l'offerta, in particolare degli apparecchi per il gioco?

Le sezioni che seguono presentano informazioni sugli andamenti dell'offerta e dei volumi di gioco dal 2013 (anno di approvazione della legge regionale della Lombardia). Le informazioni sono principalmente tratte dai dati ufficiali pubblicati dall'Agenzia dei Monopoli di Stato (AAMS) nei suoi Libri Blu 'organizzazione, statistiche e attività'⁹ e sono state elaborate anche per operare, dove possibile, dei confronti tra diversi territori.

QUANTO SI GIOCA

Nel 2018 la **raccolta nazionale** ammonta a circa 106,7 miliardi di euro, di cui 18,9 i miliardi persi dai giocatori e 10,4 gli introiti dell'erario (rispettivamente il 17% e il 10% del volume di gioco).

Il dato complessivo è in aumento del 5% rispetto all'anno precedente e del 26% rispetto al 2013. Le perdite, sul totale della raccolta, diminuiscono di un punto percentuale dal 2017 e di due punti dal 2013 mentre la percentuale di somme che entrano nelle casse pubbliche rimane stabile.

Il gioco a distanza (online) assorbe il 29% delle puntate complessive e aumenta significativamente nel tempo (+112% dal 2013, +17% dal 2017).

Definizioni

Raccolta: ammontare complessivo delle puntate dei giocatori

Spesa: perdita dei giocatori, corrisponde alla differenza tra Raccolta e Vincite e costituisce il ricavo della filiera (al lordo delle somme destinate all'Erario)

Vincite: somme vinte dai giocatori

Canale fisico: giochi su rete fisica

Gioco a distanza: giochi online, rete telematica

Tipologie di gioco

Monoconcessioni: Lotto, Enalotto, Lotterie

Pluriconcessioni: Scommesse Ippiche e Sportive, Concorsi Pronostici Sportivi, Bingo, Apparecchi (Slot, VLT), Online

I volumi di gioco del livello regionale corrispondono ai soldi raccolti attraverso il canale fisico (quindi non è ricompreso il gioco a distanza). Nel 2018 i giocatori della **Lombardia** hanno puntato 14,6 miliardi di euro (19% della raccolta fisica nazionale) e hanno perso 3,3 miliardi (23% del volume di gioco). La raccolta regionale cresce del 2% dal 2017 e del 6% dal 2013, le perdite sono stabili rispetto all'anno precedente mentre aumentano lievemente rispetto al dato 2013.

Confrontando il dato delle variazioni nella raccolta delle diverse **regioni** e il dato nazionale, tra il 2013 e il 2018 la Campania registra la crescita maggiore (+23%) mentre la flessione più importante interessa il Piemonte (-6%). La Lombardia è di un punto percentuale sotto la crescita media nazionale che per il canale fisico è pari al 7% circa. Le variazioni rispetto all'anno precedente sono meno significative, tranne nel caso del Piemonte dove si registra un calo nella raccolta del 5%.

⁷ Riduzione dei nulla osta complessivi a: 345.000 al 31/12/2017; 265.000 al 30/4/2018. In questo senso ha agito anche l'Agenzia dei Monopoli che a seguito di una verifica dei nulla osta attivi ad aprile 2018 ha provveduto a revocare una parte delle autorizzazioni.

⁸ <http://www.regioni.it/news/2017/09/13/conferenza-unificata-del-07-09-2017-intesa-tra-governo-regioni-ed-enti-locali-concernenti-le-caratteristiche-dei-punti-di-raccolta-del-gioco-pubblico-529642/>

⁹ <https://www.adm.gov.it/portale/monopoli/giochi>

Fig. 2 – Raccolta nazionale 2013-2018 (Mld di euro)

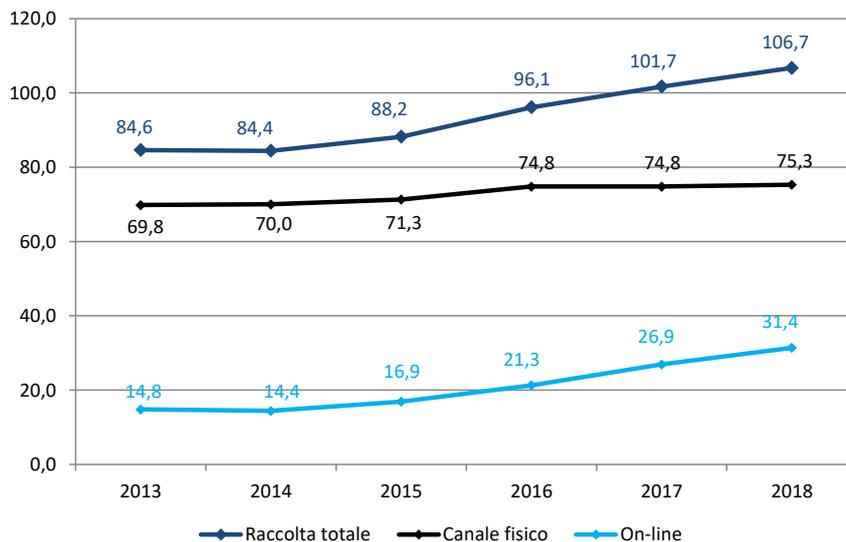


Fig. 3 – Raccolta canale fisico REGIONI variazioni % 2018 vs 2013

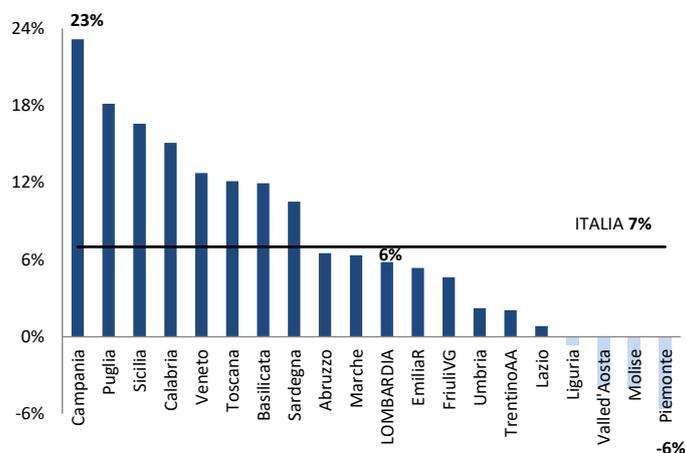
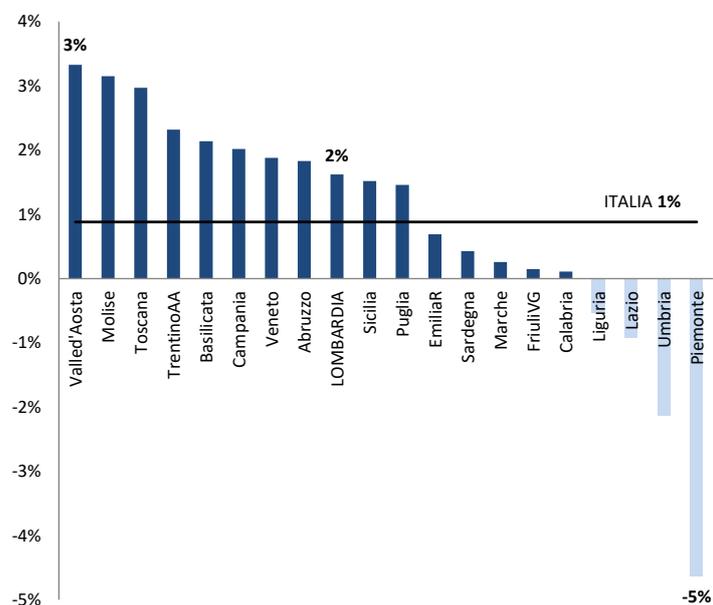


Fig. 4 – Raccolta canale fisico REGIONI variazioni % 2018 vs 2017



Qualche dato (provvisorio) sulla raccolta nel 2019.

L'Agenzia dogane e monopoli ha recentemente pubblicato alcuni dati provvisori sui volumi di gioco dell'anno 2019. Di seguito una sintesi di questi dati, per elaborazioni puntuali bisognerà attendere i dati definitivi che arriveranno con una futura pubblicazione del Libro Blu.

Il giocato nel 2019 è complessivamente pari a circa 110,5 miliardi di euro. Il dato è in crescita del 4% rispetto al 2018 e del 34% rispetto al 2013. Le puntate nei giochi della rete fisica (74,1 miliardi) assorbono il 63% del totale, il 33% è assorbito dalla rete telematica (36,4 miliardi). La raccolta per la rete fisica diminuisce rispetto all'anno precedente del 2%; il gioco a distanza invece cresce del 16% rispetto al 2018 (e del 146% rispetto al 2013).

Il giocato nella rete fisica si riduce in tutte le regioni, in una forbice tra l'1 e il 3% circa, ad eccezione della Valle d'Aosta che registra una riduzione molto più marcata pari al 25% circa.

DOVE SI GIOCA

A differenza dei volumi di gioco, tra il 2013 e il 2018 a livello nazionale la rete di vendita subisce una flessione, fatta eccezione per il numero di sale che ospitano le VLT. In Lombardia fanno invece eccezione i punti vendita di lotto e lotterie (+2%).

Fig. 5 – Rete vendita Italia e Lombardia 2013-2018

	Bingo	Giochi numerici a totalizzatore	Gioco ippico, sportivo, concorsi pronostici	Lotto e lotterie	New Slot	VLT	
	Sale	Punti vendita	Punti gioco Negozio Agenzie	Ricevitorie Punti vendita	n° esercizi	n° sale	
ITALIA	2013	221	39.141	22.945	98.945	96.245	4.588
	2014	218	36.540	22.198	99.229	88.922	4.834
	2015	208	35.073	19.380	98.487	83.307	4.863
	2016	206	33.881	18.321	96.895	85.025	4.934
	2017	206	34.421	21.394	97.643	76.784	4.951
	2018	203	33.450	17.335	96.080	62.894	4.979
	Lombardia	2013	32	5.772	3.345	14.507	16.004
2014		31	5.462	3.057	14.747	14.721	857
2015		27	5.296	2.764	14.854	13.439	795
2016		27	5.149	2.613	14.743	13.114	765
2017		27	5.258	2.741	14.810	11.905	747
2018		27	5.177	2.219	14.773	10.718	746

Focalizzandoci sui **luoghi dove si può giocare alle Slot e alle VLT**, nel 2018 la Lombardia è la regione con il maggior numero di esercizi che ospitano apparecchi rispetto al totale nazionale. Gli esercizi con Slot in regione diminuiscono nel tempo (-33% dal 2013; -10% dal 2017); diminuiscono anche le sale VLT del 14% rispetto al 2013 e di una sola unità dal 2017 (il dato nazionale registra un lieve aumento, +1%).

Fig. 6 – Esercizi con New Slot in LOMBARDIA 2013-2018

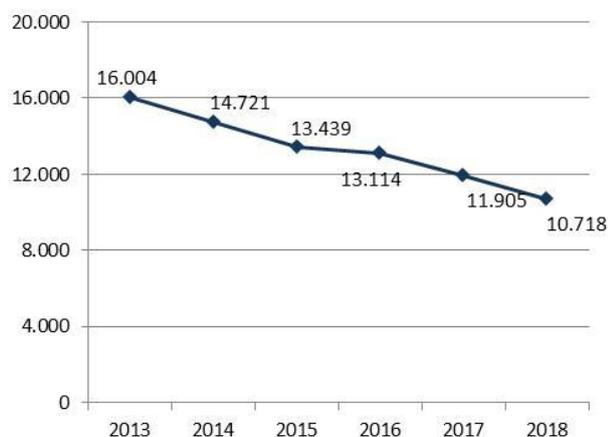
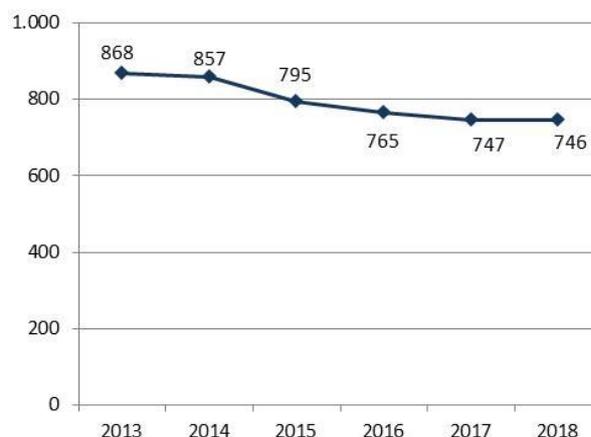


Fig. 7 – Sale VLT in LOMBARDIA 2013-2018



I dati a disposizione consentono di confrontare le variazioni del numero di punti vendita nelle diverse regioni suddivise in Uffici territoriali dei Monopoli e per gli anni che vanno dal 2015 al 2018.

Confrontando la situazione 2015 con quella del 2018, nell'Ufficio territoriale dei Monopoli Piemonte-Valle d'Aosta si registra la riduzione più significativa di esercizi con Slot (-71%). Anche negli altri territori gli esercizi diminuiscono, in una forbice che va dal 30% del Friuli Venezia Giulia al 17% di Sicilia e Sardegna (Lombardia -20%; Italia -25%). Tra il 2017 e il 2018 si conferma la maggior flessione del Piemonte-Valle d'Aosta (-62%). La riduzione meno importante (-10%) si riscontra in Liguria e in Lombardia.

Per quel che riguarda le sale VLT, dal 2015 al 2018 a livello nazionale l'aumento è del 2% (in Lombardia invece si registra una riduzione del 6%). In 9 uffici territoriali su 16 si osserva una riduzione, la più significativa in Umbria (75%); all'opposto le sale aumentano in modo consistente in Puglia e Veneto, dove il numero assoluto di sale in questi tre anni è quintuplicato. Rispetto al 2017, la forbice va dal -9% dell'Umbria al +7% di Piemonte-Valle d'Aosta e Campania.

GLI APPARECCHI PER IL GIOCO: QUANTI SONO E QUANTO 'PESANO' SULLA RACCOLTA?

In **Italia** nel 2018 sono presenti 319.499 apparecchi per il gioco (262.253 New Slot e 59.967 VLT), numeri in riduzione per quel che riguarda le Slot del 36% dal 2013 e del 28% dall'anno precedente.

Le VLT invece crescono del 18% rispetto al 2013 e del 7% dal 2017.

Fig. 8 – Apparecchi New Slot in ITALIA 2013-2018

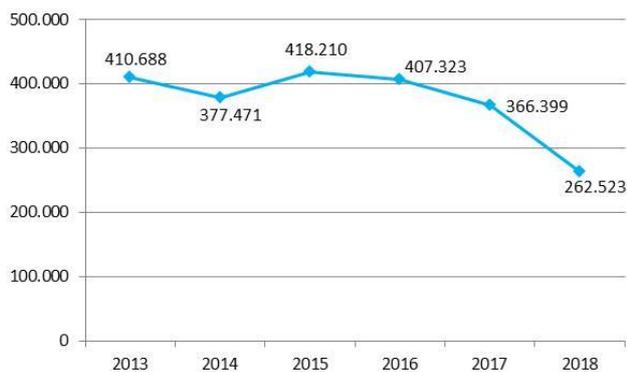
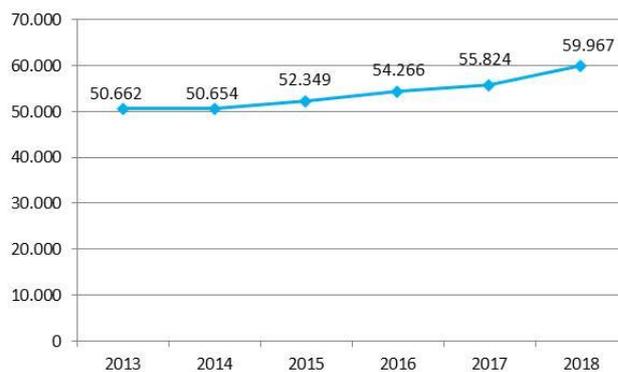


Fig. 9 – Apparecchi VLT in ITALIA 2013-2018



In **Lombardia** risultano attivi 54.473 apparecchi (44.120 New Slot e 10.353 VLT). L'andamento nel tempo in regione per le New Slot è simile a quello nazionale con una diminuzione del 38% rispetto al 2013 e del 20% dal 2017. Per quel che riguarda le VLT tra il 2013 e il 2018 si rileva una leggera flessione (-1%) mentre il confronto con il 2017 restituisce un aumento del 5%.

Fig. 10 – Apparecchi New Slot in LOMBARDIA 2013-2018

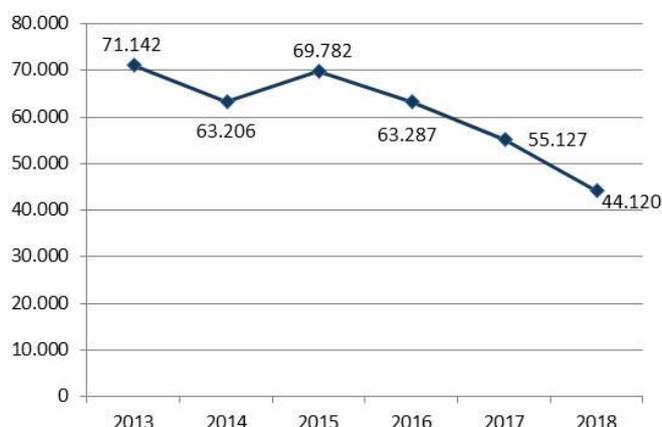
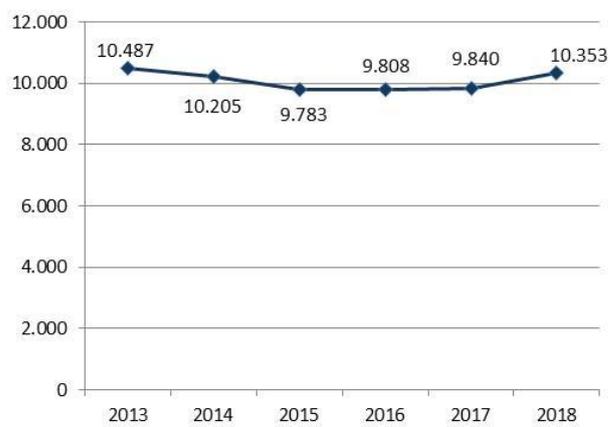


Fig. 11 – Apparecchi VLT in LOMBARDIA 2013-2018



La Lombardia è la regione con il maggior numero di apparecchi attivi nel 2018 rispetto al totale nazionale. Mentre la regione con il maggior numero di apparecchi ogni 1.000 abitanti è l'Abruzzo con 7 apparecchi ogni 1.000 residenti¹⁰.

Come per gli esercizi anche per il numero di apparecchi è possibile un confronto dal 2015 al 2018 tra **Uffici territoriali dei Monopoli**.

Tra il 2015 e il 2018, le New Slot diminuiscono in Italia e in Lombardia del 37%. La maggior riduzione percentuale riguarda l'ufficio territoriale che ricomprende Piemonte e Valle d'Aosta (-57%), in Umbria la riduzione minore (-27%). Se confrontiamo l'ultimo dato disponibile (2018) e l'anno precedente la situazione è simile rispetto al territorio con maggior flessione (Piemonte e Valle d'Aosta, -48%) mentre la riduzione più bassa si registra in Lombardia (-20%).

Per gli apparecchi VLT, dal 2015 la maggior parte dei territori presenta un dato in crescita (Italia +15%, Lombardia +6%). La regione con la flessione più importante in questo caso è l'Umbria (-78%).

Il confronto con l'anno 2017 restituisce risultati simili, la maggior riduzione interessa però la Calabria (-7%).

¹⁰ 603.595.46 i residenti in Italia all'1.1.2019. I dati sui residenti dei livelli nazionale e regionale sono di fonte Istat.

Fig. 12 – % apparecchi presenti nelle regioni sul totale nazionale (2018)

Ufficio dei Monopoli	NSlot + VLT	NEW SLOT	VLT
Lombardia	17%	17%	18%
Veneto-Trentino Alto Adige	11%	10%	12%
Lazio	10%	10%	11%
Campania	10%	10%	9%
Emilia Romagna	8%	8%	9%
Puglia-Basilicata-Molise	8%	8%	6%
Toscana	7%	7%	8%
Piemonte-Valle d'Aosta	6%	5%	8%
Sicilia	5%	5%	4%
Calabria	4%	4%	2%
Sardegna	3%	4%	1%
Abruzzo	3%	3%	3%
Liguria	3%	3%	2%
Marche	3%	3%	2%
Friuli Venezia Giulia	2%	2%	2%
Umbria	2%	2%	2%

Fig. 13 – Apparecchi presenti nelle regioni ogni 1000 abitanti (2018)

Ufficio dei Monopoli	Nslot+VLT ogni 1000 residenti
Abruzzo	6,7
Sardegna	6,4
Emilia-Romagna	5,9
Calabria	5,9
Toscana	5,8
Umbria	5,7
Veneto - Trentino Alto Adige	5,6
Friuli-Venezia Giulia	5,6
Lazio	5,5
Campania	5,5
Liguria	5,4
Lombardia	5,4
Marche	5,4
Puglia - Basilicata - Molise	5,2
Piemonte - Valle d'Aosta	4,0
Sicilia	3,2
Italia	5,3

Sul versante dei **volumi di gioco degli apparecchi**, per il livello nazionale la cifra giocata assorbe il 65% del totale della raccolta del canale fisico. In Lombardia poco più di 7 euro su 10 vengono giocati nelle Slot e nelle VLT.

Tra il 2013 e il 2018 il giocato negli apparecchi cresce del 3% circa in Italia e dell'1% in Lombardia; rispetto all'anno 2017, in Italia diminuisce dell'1% mentre in Lombardia cresce della medesima percentuale.

Per quel che riguarda le altre regioni, tra il 2013 e il 2018 la Puglia conta la variazione in aumento più consistente (+14%), mentre il Piemonte è il territorio con maggior riduzione (-18%). Tra il 2017 e il 2018 le variazioni si muovono in una forbice che va dal +3% del Molise al -12% del Piemonte.

Fig. 14 – Raccolta ITALIA Slot/VLT e altri giochi 2013-2018 (Mld di euro)

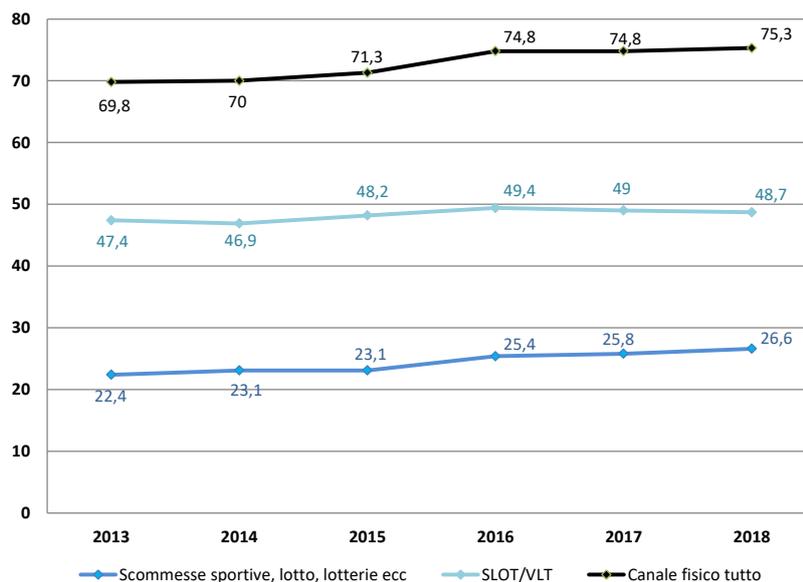


Fig. 15 – Raccolta LOMBARDIA Slot/VLT e altri giochi 2013-2018 (Mld di euro)

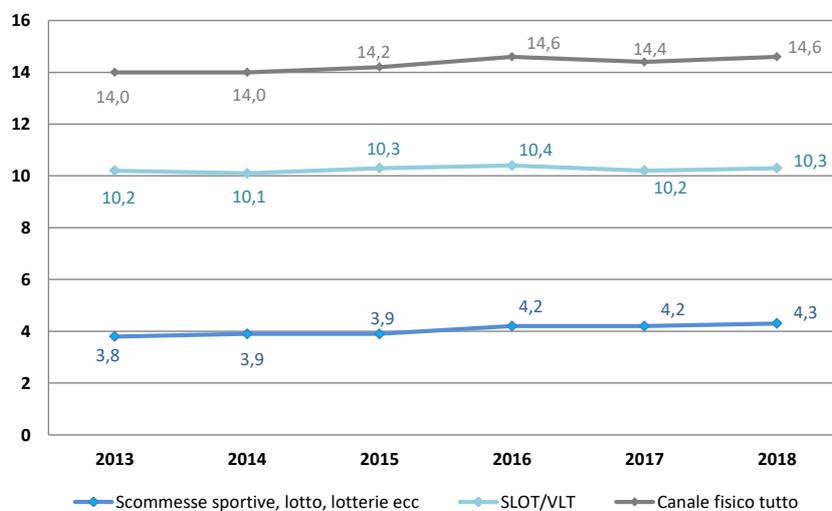
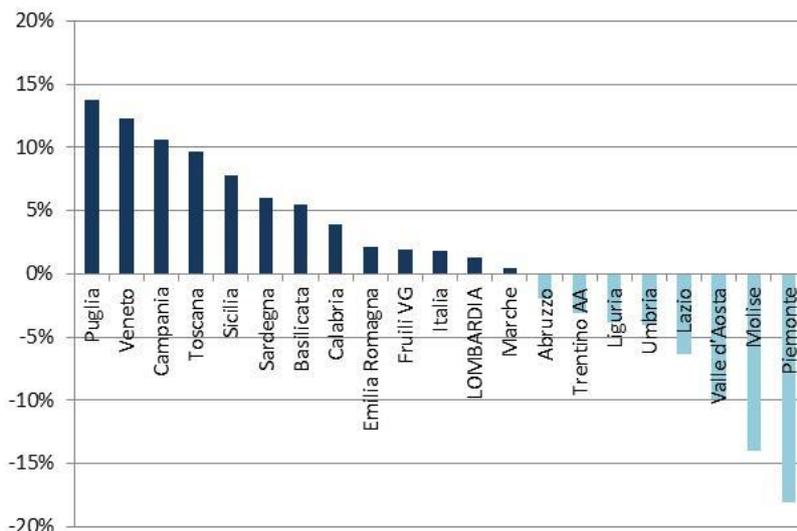


Fig. 16 – Raccolta apparecchi per il gioco (Slot/VLT) nei diversi territori: variazioni % 2013-2018



IN SINTESI

- **L'offerta diminuisce** in particolare per gli esercizi e il numero di apparecchi New Slot, oggetto di limitazioni a livello regionale ma anche statale. Piemonte-Valle d'Aosta è l'ufficio territoriale dei Monopoli con la riduzione più marcata. In Lombardia tra il 2015 e il 2018 **gli esercizi che ospitano Slot diminuiscono** del 20% (-25% Italia; -71% Piemonte-Valle d'Aosta); **il numero di New Slot si riduce** del 37%, in linea col dato nazionale (-57% Piemonte-Valle d'Aosta). Le variazioni per le sale VLT hanno andamenti non omogenei, tra il 2015 e il 2018 diminuiscono in circa la metà dei territori. **Il numero di apparecchi VLT invece aumenta in buona parte delle regioni**, compreso il territorio Piemonte-Valle d'Aosta (Lombardia +6%; Italia +15%; Piemonte-Valle d'Aosta +43%).
- **I volumi di gioco aumentano**, soprattutto per le puntate on-line. I soldi giocati nella rete fisica crescono, seppur in maniera differenziata in gran parte delle regioni, il Piemonte anche in questo ambito registra la maggior riduzione (2013-2018: Lombardia +6%; Italia +7%; Piemonte -6%).
- **Le puntate negli apparecchi per il gioco assorbono la maggior parte del giocato** complessivo; in Lombardia 7 euro su 10 vengono giocati delle Slot e nelle VLT.
- **La raccolta relativa agli apparecchi per gioco cresce tra il 2013 e il 2018 in 12 regioni su 20**. In Lombardia oscilla in maniera non sostanziale nel tempo, tra il 2013 e il 2018 aumenta dell'1% (Italia +3%; Piemonte -18%).
- **Non si osserva uno spostamento** delle puntate **su altre tipologie di gioco** che mostrano in Lombardia andamenti simili a quelle degli apparecchi Slot e VLT.
- **Per poter attribuire in modo rigoroso e diretto i cambiamenti** osservati **all'intervento pubblico andrebbero condotti studi specifici** con l'utilizzo di appropriate metodologie e basi dati ampie e accurate che consentano di confrontare le informazioni di un arco temporale più lungo e di territori che presentano misure con differenti limitazioni.
- **Per comprendere eventuali conseguenze indesiderate delle misure introdotte**, andrebbero **monitorati e studiati altri aspetti**, ad esempio l'evoluzione del gioco illegale e del gioco on-line. Andrebbe monitorata con attenzione anche la concentrazione di esercizi che ospitano Slot e sale gioco nelle diverse zone dei territori. Rispetto a questo punto va tenuto in conto che nei prossimi anni i contratti stipulati dagli esercenti lombardi che ospitano apparecchi per il gioco d'azzardo lecito andranno a scadere e i divieti previsti - in particolare quello di collocazione di NewSlot e VLT in prossimità dei luoghi sensibili - inibirà la presenza di questa tipologia di gioco in gran parte del territorio regionale.
- Infine, **l'attuale situazione di emergenza** (Covid-19) inibisce una buona parte del gioco lecito in Lombardia come nel resto del paese segnando un ulteriore **punto di rottura nell'andamento del fenomeno** che andrebbe a tempo debito approfondito.

Report realizzato dall'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali: Elvira Carola (direzione), Marina Gigli (analisi e redazione). Ha collaborato Daniela Carnelli.

I grafici e le tabelle sono il frutto di nostre elaborazioni di dati ufficiali pubblicati dall'Agenzia dei Monopoli di Stato nei suoi Libri Blu 'organizzazione, statistiche e attività', o ricavati dalle fonti indicate nel testo o nelle note a piè pagina.

Il documento è disponibile sul sito del Consiglio regionale all'indirizzo www.consiglio.regione.lombardia.it

Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicato senza citarne la fonte.